

# Prodi: se vinciamo stop all'occupazione dell'Iraq

## Il Professore: «Dal Polo accettiamo volentieri gli elettori, non i riciclati»

di Giuseppe Vittori / Roma

**SE L'UNIONE** vincessimo le elezioni «ritireremo le truppe di occupazione» dall'Iraq. Romano Prodi a tutto campo dai microfoni di Repubblica Radio. Il Professore giudica il pacchetto Pisanu «un buon compromesso». E parla a lungo anche di Bankitalia.

«L'istituto del governatore - spiega - non può essere una carica a vita». Berlusconi? «Ha un'impero spaventoso. Dice che i media sono tutti in mano alla sinistra, ma i dividendi di Mediaset vanno a lui e non alla sinistra». Alla fine il Professore rilancia la proposta di un confronto diretto con il Premier. Anzi, «ce ne vorrebbero più d'uno».

**Il centrosinistra**  
Un messaggio che sembra rivolto soprattutto a Margherita e Udeur. Il centrosinistra, sottoli-

nea, dovrà porsi l'obiettivo di «tirare di qua» - cioè dalla sua metà campo - gli elettori che nel 2001 «hanno votato in buona fede per Berlusconi». Ma «senza cedere a coloro che volessero riciclarsi in previsione di una nuova stagione politica». No «al mercato dei calciatori», quindi, «soprattutto di quelli cui sta scadendo il cartellino» che bisogna «lasciare a casa».

**Primarie**  
«Chi vince le primarie ha la responsabilità di fare il programma che però dovrà essere approvato da tutti i leader della colazione», spiega Prodi ripetendo, nel contempo, che «chi vince non è un dittatore». «Ma Bertinotti è d'accordo?», chiede il giornalista che lo intervista? «Certo. Lo ha detto lui stesso», risponde Prodi. Con

le primarie, aggiunge, «chi vince si occupa del programma che sarà votato a dicembre nel corso dell'assemblea programmatica». **Pacchetto sicurezza**  
Prodi lo considera «di buon senso» anche se «qualche punto può essere migliorato». Per il Professore, in ogni caso, «la cosa importante è che la società italiana non sia gettata nel panico come quella americana». C'è una connessione tra il terrorismo e la guerra in Iraq? «Credo che la madre del terrorismo sia il conflitto israelo-palestinese, certo la guerra in Iraq ha aumentato la tensione».

**Iraq**  
E, a proposito di questione irachena, Prodi ricorda che l'Unione ha votato no al rifinanziamento della missione. Se il centrosinistra andrà al governo, in ogni caso, i militari italiani saranno «criticati come contingente di occupazione, perché il nostro compito sarà quello di aiutare la ricostruzione del Paese». E il Professore ricorda il «voto unanime» del centrosinistra contro la missione. Anche se, aggiunge, avrebbe «preferito che anche le intenzioni e le idee sulle modalità di rientro delle truppe fossero condivise da



Romano Prodi Foto di Alessandra Tarantino/Ap

tutti». Più tardi, di fronte alle polemiche del centrodestra, Prodi ribadisce di aver semplicemente «ripetuto» quel che ha sempre detto: «la natura della nostra missione deve cambiare rispetto a quella attuale». E che le truppe italiane «sono state e continuano ad essere chiaramente percepite come truppe occupanti». Il compito che dovrà assumersi il centrosinistra, quindi, «nel caso che la nostra coalizione arrivasse al governo dell'Italia, sarà esclusivamente finalizzato alla ricostruzione civile e materiale di quel martoriato Paese».

**L'Euro**  
La moneta unica, quindi. «Mi sembra molto umoristica questa campagna elettorale basata sull'euro di Prodi», spiega il Professore che racconta che perfino «a

Berlino» gli facevano «domande sulle persone bizzarre che in Italia criticano l'euro». Poi il ricordo dei «discorsi trionfalistici di Tremonti in favore dell'euro e della straordinaria lode che ne fece Berlusconi». Sono stati «dolori» in sostanza «a non sorvegliare l'euro, che per i più deboli è diventato elemento di inflazione ed elemento di perdita del potere di acquisto».

**Le Tv di Berlusconi**  
Il Cavaliere, registra Prodi, ha il controllo diretto del 46,47% del sistema televisivo privato, e il controllo indiretto dell'altro 46%, cioè la tv pubblica: «In tutto fa il 92% - calcola il Professore - A questa situazione vanno aggiunti i 4.000, 4.500 miliardi del mercato pubblicitario. È un impero spaventoso».

### HANNODETTO

#### CHITI



*Prodi ha ribadito la posizione del centrosinistra. Serve una forza multinazionale*

◆ «Le dichiarazioni di Prodi rispecchiano le battaglie condotte dal centrosinistra. La presenza di una forza militare può avvenire solo sotto egida Onu e con una forza multinazionale che coinvolga anche i paesi arabi»

#### GIOVANARDI



*Definire i nostri soldati truppe d'occupazione è uno schiaffo a Ciampi e al Parlamento*

◆ «Definire truppe di occupazione i nostri militari in missione di pace in Iraq è uno schiaffo al Capo dello Stato, al Parlamento italiano e soprattutto agli uomini e alle donne impegnati in quella missione e alle loro famiglie».

#### BERTINOTTI



*Le sue parole confermano la scelta dell'Unione per la pace contro la guerra*

◆ «Prodi conferma la scelta della pace contro la guerra. Il movimento per la pace ottiene un riconoscimento importante con il ritiro delle truppe italiane come elemento qualificante del programma di politica estera dell'Unione».

#### TAJANI



*Parla di ritiro perché teme di perdere i consensi della sinistra*

◆ «Prodi utilizza per fini propagandistici la proposta del ritiro incondizionato del contingente che opera a Nassiriya. Cerca di non perdere i consensi di quella sinistra sempre più orientata a preferirgli Bertinotti».



LE CANZONI DEL DISSENSO



# Musica per cuori ribelli.



La terza uscita

## I NOMADI

in edicola dal 2 Agosto.

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, 30 anni di controcanto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

# l'Unità